

UdA

**“AMA IL PROSSIMO TUO
COME TE STESSO”**

**L'arte di amare tra identità e
relazioni**

OBIETTIVO FORMATIVO

Promuovere, tra gli alunni, maggiore consapevolezza intorno all'inscindibile legame in essere tra la formazione della propria **identità** e le **interazioni sociali** soprattutto le più significative a livello affettivo

DESTINATARI

Le classi del **triennio** della scuola
secondaria di secondo grado

COMPETENZA DI RIFERIMENTO SECONDO INDICAZIONI NAZIONALI CEI

Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria **identità** nel **confronto** con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale

OBIETTIVI FORMATIVI DI FASE

- 1.** Il significato umano del corpo
- 2.** Il disagio emotivo e mentale
- 3.** Il significato umano della differenza sessuale
- 4.** Relazioni e personalità
- 5.** Le emozioni

OBIETTIVI FORMATIVI DI FASE

6. La dinamica del dono nella costruzione dell'identità e nella relazione
7. Le forme fondamentali della relazionalità
8. Il ruolo dei *social media* e le loro ripercussioni nell'interazione e nella socialità
9. Vangelo e relazioni

MEDIAZIONE DIDATTICA

- * Brevi lezioni frontali coadiuvate da supporti digitali (ppt)
- * Lezioni multimediali con supporti audio e video
- * Lezioni dialogate, discussioni guidate, brain storming e attività di feedback
- * Tutoraggio tra compagni e metodo cooperativo
- * Lettura guidata di brani scelti

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

- * Compiti autentici
- * Ricerca di materiali in internet
- * Esercitazioni strutturate ed esposizioni degli alunni

TEMPI

Modulabili a seconda degli obiettivi dell'insegnante e delle necessità degli studenti.

L'UdA può essere svolta all'interno di un unico a.s. o suddivisa in più periodi e anni.

Nella sua interezza, seguendo i metodi e gli strumenti da me previsti, richiede all'incirca 20 ore totali.

1. IL SIGNIFICATO UMANO DEL CORPO

lezione dialogata con supporto immagini ppt

- * Gli aspetti antropologici e le peculiarità simboliche delle caratteristiche biologiche umane
- * La capacità comunicativa del corpo umano (linguaggio verbale, non verbale, para verbale)

2. IL DISAGIO EMOTIVO E MENTALE

lezione dialogata con supporto audio

- * L'essere umano quale **unità di anima e corpo**
- * Le **malattie psico-somatiche** (depressione, ansia, disturbi alimentari, autolesionismo, psoriasi, ecc.)
- * Le **dipendenze** sotto il profilo di malattie psico-somatiche in grado di rendere visibile in maniera drammatica il disagio interiore dell'essere umano: ascolto e analisi del testo **“Il cantico dei drogati”** di F. De Andrè

3. IL SIGNIFICATO UMANO DELLA DIFFERENZA SESSUALE

lezione dialogata con supporto di ppt e video

- * **Identità e alterità/uguaglianza e differenza** (rapporto uomo-donna) quali paradigmi del processo di identificazione e della relazione
- * Significato e differenze dei termini “ **sesso**”, “ **genere**” e “ **orientamento sessuale**” e i rischi connessi alla loro sovrapposizione in ambito culturale ed etico
- * **Gender theories** tra rischi (l’individualismo e la frustrazione dovuta al confronto con la differenza) e illusioni (la rimozione della differenza è il problema non la soluzione)
- * Le **implicazioni in ambito economico** ed espressamente commerciale della diffusione della cultura dell’ **indifferenza sessuale** (servizio LA7)

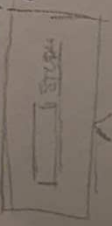
4. RELAZIONI E PERSONALITÀ

attività introduttiva

L'identità umana è relazionale: ciò che siamo non dipende solo dalle scelte individuali ma, ancor di più, è un processo legato alle interazioni sociali, soprattutto le più significative a livello affettivo

rilassamento

creatività / capacità di sognare



aiuto

compagnia amore



computo / realizzato

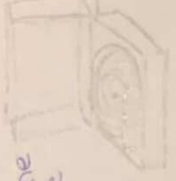
difficile



medio

sana

espressione della mia arte



DADO contorco

MARGHE comprensioni

maturità divergenza

MATI organizzazione serenità

ANNA 7 medio

STOCCA in senso di facile casa

SARA P. DIFF

EMMA divertimento comprensione

TOMMY visione spazio ne avuti

← felice YICCA

PAPÀ bontà onestà caso

HAMMA discrezione caso guidavo

NONNA realizzare caso quando c'è ancora

ARI bad bitch astruere maturità

AGNESE relazioni divertimenti caso

EDO caso amore

INA impegno coscienza caso

suppato

CHARA B dialogo attenzione

ALESSIO aiuto famiglia

PIETRO famiglia supporto

BONNY famiglia stravagante

BEA DIFF passioni infanzia

IGLI FAC affetto

CHIARA DIFF dolore emetia

FRANCI FAC

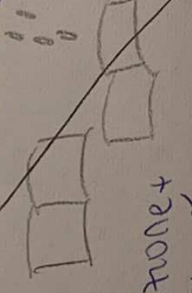
spensieratezza speranza



natura

difficile

serena



soddisfazione + infelicità

4. RELAZIONI E PERSONALITÀ

lezione dialogata con supporto di ppt, testi scelti, questionari

- * **La necessità delle relazioni e in particolare della relazione d'amore per lo sviluppo psichico, biologico, cognitivo ed emotivo dell'essere umano (ppt e indagini sociologiche)**

Effetti dell'isolamento durante l'infanzia

Per molti secoli ci si è chiesto cosa sarebbero gli esseri umani se fossero allevati al di fuori della società, in condizioni di isolamento. Alcuni pensavano che i bambini allevati in tal modo sarebbero diventati dei veri e propri bruti, rivelando così la reale essenza della «natura umana». Secondo altri, invece, sarebbero diventati esseri perfetti e forse avrebbero parlato la lingua di Adamo ed Eva nel paradiso terrestre. Ai nostri giorni, ovvie considerazioni etiche rendono improponibile qualsiasi esperimento che comporti il liberato isolamento dei bambini, ma in altri tempi simili inibizioni morali non erano così pressanti. Nel tredicesimo secolo l'imperatore Federico II fece un esperimento del genere e le cronache di uno storico medievale lo riferiscono in questi termini:

«La sua... folle idea era quella di scoprire che tipo di linguaggio e che modi di parlare avrebbero avuto i bambini se fossero cresciuti senza che nessuno parlasse mai con loro. Allora ordinò alle nutrici e alle balie di allattare i bambini, di far loro il bagno e di lavarli, ma di non profferire sillaba né di parlare con loro perché voleva sapere se avrebbero parlato ebraico, che è la lingua più antica, oppure greco o latino o arabo, o forse la lingua dei genitori che li avevano procreati. Ma si affannò invano perché tutti i bambini morirono. Non riuscirono a vivere senza le carezze, i visi lieti e le parole amorevoli delle loro nutrici. (Citato in Ross e McLaughlin, 1949.)

L'infelice destino di quei bambini non sorprende certo i moderni studiosi di scienze sociali perché è stato provato, al di là di ogni ombra di dubbio, che per sopravvivere e prosperare i bambini hanno bisogno di qualcosa di più delle pure e semplici cure fisiche. Hanno bisogno di uno stretto legame emotivo almeno con una persona; in assenza di questo legame la socializzazione è menomata e possono derivarne danni irreversibili alla personalità. I dati che sostengono questa posizione derivano da quattro fonti principali: i resoconti sui cosiddetti bambini selvaggi, che si presume siano stati allevati da animali selvatici; studi su bambini intenzionalmente allevati in condizioni di isolamento dalle loro famiglie; studi su bambini istituzionalizzati; esperimenti condotti sugli effetti dell'isolamento su altri primati.

I bambini "selvaggi"

La documentazione riguardante i bambini "selvaggi" è estremamente drammatica, ma anche poco attendibile scientificamente. In molte società esistono miti che riguardano bambini allevati da animali. I romani, per esempio, credevano che i fondatori dell'Urbe, Romolo e Remo, fossero stati allevati da una lupa. Verso la fine del diciannovesimo e gli inizi del

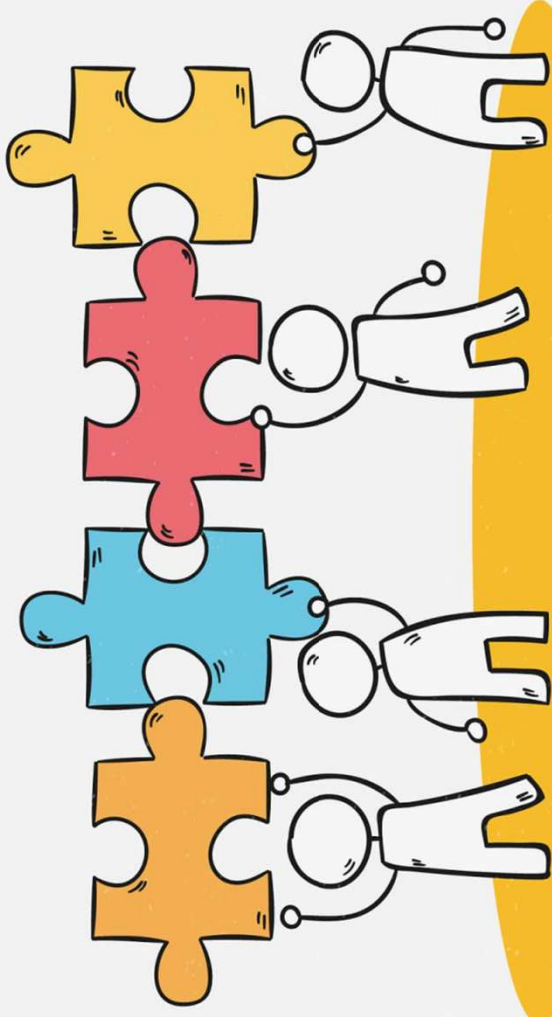
gole cellule, mentre si moltiplicano, cominciano anche ad assumere la propria speciale funzione e ad organizzarsi nelle varie parti del corpo: sistema nervoso, scheletro, muscoli, sistema circolatorio ecc... Nell'arco di nove mesi questo intenso processo evolutivo porta l'individuo, prima appena abbozzato, a compimento e idoneo ad una vita autonoma fuori del grembo materno.

"Eredità" e "ambiente"

Dalla metà del secolo scorso fino ad anni relativamente recenti gli studiosi di scienze sociali si sono chiesti se la personalità e il comportamento sociale degli esseri umani sono il prodotto dell'eredità naturale, e quindi frutto di "maturazione", o dell'apprendimento. La posizione dei sostenitori dell'"eredità" ha dominato dalla fine dell'800 agli anni '20 del nostro secolo, mentre quella "dell'ambiente" ha dominato gran parte del Novecento. Un rilevante apporto alla tesi dell'apprendimento è stato fornito, agli inizi del nostro secolo, da un grande psicologo russo, Ivan Pavlov. Egli osservò che nei cani la salivazione si verificava non solo alla vista del cibo o al contatto con esso, ma anche alla vista di un oggetto che avevano sperimentato associato al cibo, come ad esempio il suono di un campanello. Se i cani potevano apprendere per associazione, a maggior ragione potevano farlo anche gli uomini. Le teorie di Pavlov furono riprese dallo psicologo americano John B. Watson, il quale sostenne che il comportamento e la personalità degli esseri umani erano assolutamente flessibili, che potevano essere plasmati in qualsiasi senso. È famosa la sua affermazione del 1924, quando dichiarò espressamente:

Datemi una dozzina di bambini sani, ben sviluppati e, con la mia concezione dell'allevamento, vi garantisco che prendendone uno qualsiasi, a caso, posso addestrarlo facendolo diventare il tipo di specialista che desidero, un medico, un avvocato, un artista, un commerciante e, certo, perfino un mendicante o un ladro, senza tener conto del suo talento, delle sue inclinazioni, delle sue capacità, delle sue tendenze, della sua vocazione, della sua razza e dei suoi antenati.

Esiste un largo consenso circa la futilità del dibattito "eredità-ambiente" che opponeva l'uno all'altro due fattori che in realtà sono interrelati e inseparabili. Non siamo il prodotto né dell'eredità né dell'ambiente, ma della complessa interazione tra i due fattori.



4. RELAZIONI E PERSONALITÀ

lezione dialogata con supporto di ppt, testi scelti, questionari

- * Introduzione agli studi di **E. Berne** (fondatore dell'analisi transazionale) sul rapporto tra relazioni interpersonali e formazione della personalità (questionari su “stati dell'io”, “spinte” e “posizioni esistenziali”)

STATI DELL'IO

SPINTE E POSIZIONI DI VITA

COPIONE



Genitore

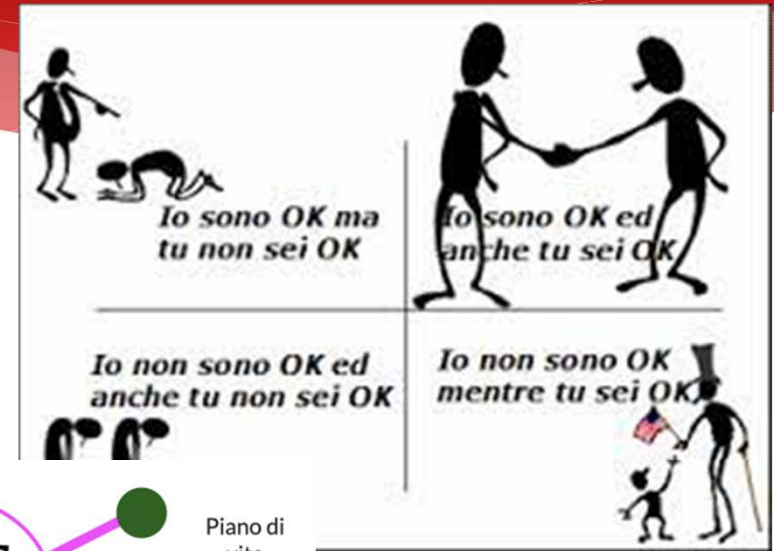
Insieme di emozioni, pensieri e comportamenti Introiettati da genitori o figure genitoriali

Adulto

Insieme di emozioni, pensieri e comportamenti Rispondenti direttamente - e coerentemente - al qui e ora.

Bambino

Insieme di emozioni, pensieri e comportamenti Riprodotti dall'infanzia



QUESTIONARIO di SPINTE (MI.NO.93)



- 1) SENTO CHE DEVO FARE TUTTE LE COSE IN FRETTA
- 2) PORTO AVANTI MOLTE COSE CONTEMPORANEAMENTE
- 3) ANTICIPO LA FINE DELLE FRASI DI CHI MI STA PARLANDO
- 4) QUANDO UNA PERSONA VA PIANO MI INQUIETO E SENTO VOGLI DI SCUOTERLA

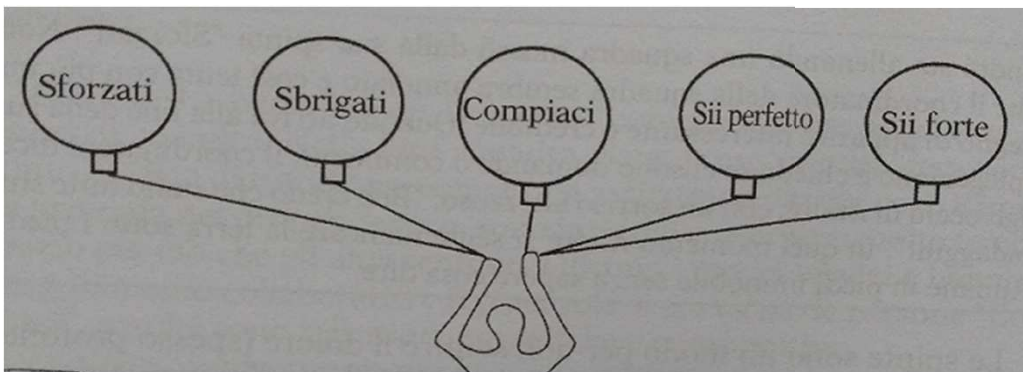
Il Copione corrisponde a tutte quelle convinzioni su sé stessi, sul mondo e sugli altri che ci costruisce

LE POSIZIONI ESISTENZIALI Questionario di auto-diagnosi

Per ciascuno dei seguenti 8 argomenti relativi alla vita professionale, distribuisce 10 punti in funzione della frequenza dei tuoi comportamenti. Attribuisce un punteggio numerico da 1 a 10 per ogni affermazione, dove con 1 si intende comportamento poco frequente e con 10 comportamento estremamente frequente, facendo attenzione che la somma dei punteggi delle 4 affermazioni sia 10.

1) Stile di comando

- a) Io mi giustifico, mi difendo, talvolta critico, talvolta mi proteggo
- b) Utilizzo il controllo e la persuasione. Non esito a fare pressioni
- c) Aiuto i miei collaboratori. La mia simpatia mi aiuta a farmi accettare
- d) Informo, propongo occasioni di sviluppo, analizziamo insieme i problemi e le opportunità



5. LE EMOZIONI

lezione dialogata con supporto di ppt ed esercitazioni strutturate

- * Definizione di stato emotivo e comparsa delle emozioni dalla nascita
- * Le emozioni fondamentali (gioia, dolore, rabbia, paura, disgusto)
- * Ampliare il **vocabolario emotivo**: le emozioni e il loro grado d'intensità
- * **Comunicare le emozioni**: strategie per una corretta trasmissione verbale dei propri stati emotivi piacevoli e spiacevoli

ELENCO DI EMOZIONI

Sentimenti positivi:

Gioia, felicità, soddisfazione, piacere, euforia, serenità, pace, orgoglio, entusiasmo, estasi, contentezza, esultanza, compiacenza, meraviglia, eccitazione, ecc.

Sentimenti negativi:

Depressione, afflizione, costernazione, nervosismo, ansia, terrore, paralisi, tristezza, dolore, confusione, rabbia, vergogna, offesa, solitudine, umiliazione, rifiuto, disprezzo, angoscia, ecc.

FOGLIO DELLE ESPERIENZE

1. «Domani non ci sarà compito in classe» _____
2. «Per un lavoretto, i miei mi hanno dato 100.000 lire» _____
3. «Per il compleanno mi hanno regalato un anellino/un viaggio in Svizzera» _____
4. «L'ultimo compito è andato male» _____
5. «Il motorino si è rotto» _____
6. «Ho avuto una multa perché sono passato con il rosso» _____
7. «Sono arrivato in ritardo a scuola» _____
8. «Sabato sera sono uscito con gli amici» _____
9. «Un Natale come tanti» _____
10. «Una conversazione con i genitori» _____
11. «Una giornata di sole» _____
12. «Un'interrogazione andata bene» _____

ESPRESSIONI DI REAZIONE SPIACEVOLE

1. «Non è più possibile sopportarti. La tua cattiva volontà indispettisce tutti!»
Correzione:
« _____ »
2. «Se non fai come dico, non posso collaborare volentieri con te»
Correzione:
« _____ »
3. «Non dici mai quello che pensi. Non puoi pretendere che si rispettino le tue opinioni»
Correzione:
« _____ »
4. «Mi dai fastidio quando dici che non ti piace mai nulla»
Correzione:
« _____ »

ELENCO DELLE EMOZIONI

Felicità:

al settimo cielo, sazio, appagato, soddisfatto, disteso, di buon umore, contento, sereno, euforico, scoppio di gioia, felice come non mai, sbalordito, ubriaco di felicità, gratificato, in paradiso, deliziato, ecc.

Depressione:

desolato, in angustia, un po' giù, a terra, avvilito, amareggiato, demoralizzato, afflitto, schiacciato, angosciato, svogliato, scontento, indifferente, desolato, pessimista, scoraggiato, depresso, lacerato, triste, senza speranza, disperato, costernato, perso, mi sento in coma, ecc.

Spavento e Apprensione:

terrificato, timido, intimidito, esitante, ansioso, nervoso, vulnerabile, atterrito, sconcertato, impaurito, paralizzato, tremante, irrequieto, in pena, preoccupato, timoroso, ecc.

Confusione:

disorientato, mortificato, perplesso, nella nebbia, indeciso, impacciato, incerto, impedito, frustrato, incapace, nei pasticci, turbato, in un mare di problemi, nel dilemma, in trance, scombussolato, disturbato, perplesso, perso, incasinato, sottosopra, ecc.

FOGLIO DELL'INTENSITÀ DELLE EMOZIONI

Felicità		Depressione		Spavento e Apprensione		Confusione	
forte		forte		forte		forte	
1.	_____	1.	_____	1.	_____	1.	_____
2.	_____	2.	_____	2.	_____	2.	_____
3.	_____	3.	_____	3.	_____	3.	_____
4.	_____	4.	_____	4.	_____	4.	_____
5.	_____	5.	_____	5.	_____	5.	_____
6.	_____	6.	_____	6.	_____	6.	_____
7.	_____	7.	_____	7.	_____	7.	_____
8.	_____	8.	_____	8.	_____	8.	_____

Saper esprimere costruttivamente una reazione negativa

1. La reazione è accolta dall'interlocutore cui è rivolta
2. La reazione è espressa con riferimento a reazioni descritte in termini comportamentali
3. La reazione è utile sia a chi ascolta che a chi parla
4. La reazione si riferisce a comportamenti/ situazioni/eventi che l'ascoltatore può in qualche modo modificare
5. La reazione è posta come richiesta non come comando
6. La reazione è posta in forma relativa e non assoluta

6. LA DINAMICA DEL DONO NELLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ E NELLA RELAZIONE

Riflessione guidata sul testo tratto da “Saggio sul dono”
di M. Mauss

- * La differenza tra “dono” e “regalo”
- * La qualità simbolica del dono all'interno della relazione
- * Gratuità e reciprocità

7. LE FORME FONDAMENTALI DELLA RELAZIONALITÀ

Lezione frontale con supporto di ppt e approfondimento con lavoro di ricerca ed esposizione degli studenti

- * **Amore:** *eros, philia e agape*
- * **Giustizia:** le relazioni all'interno del contesto civico-sociale
- * **Conflitto:** la tentazione del dominio sull'altro
- * **Indifferenza:** le relazioni strumentali

LAVORO PERSONALE

1. Scegli una forma di relazione tra quelle viste insieme (eros, philia, agape, giustizia, conflitto, indifferenza)
2. Individua una forma espressiva (canzone, video, film, testo letterario, poesia, immagine, dipinto, scultura, oggetto, ecc.) con cui rappresentare la relazione che hai scelto
3. Spiega quali, tra le caratteristiche (vedi slide) della relazione da te scelta, emergono dall'esempio rappresentativo che hai individuato

8. IL RUOLO DEI SOCIAL MEDIA E LE LORO RIPERCUSSIONI NELL'INTERAZIONE E NELLA SOCIALITÀ

- * Riflessione guidata sul testo dell'intervista alla prof.ssa N. Vittadini, sociologa della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Social da incontro: quella paura dell'incognita umana

Quello che preoccupa di più è il fatto che stiamo progressivamente perdendo la capacità di socialità informale: è una grande risorsa questa...



Tweet 0

Nelle montagne russe dell'ecosistema social ora è Tinder a trovarsi al vertice. Lo strumento web per single guidato da Sean Rad arriva come molti altri dalla California, e lavora ormai su computer e smartphone (quest'ultima versione vale ormai il 70% di un giro d'affari di due miliardi di dollari) di circa 50 di milioni di utenti attivi.

Come funziona? Entrando attraverso Facebook l'utente può accedere ad una selezione effettuata per lui/lei da Tinder di persone che, in base all'attività di post (e "mi piace") e ai profili lasciati in rete, hanno dichiarato un interesse nei suoi confronti. Persone ovviamente raggiungibili per un incontro, al quale si può giungere dopo un'intensa attività di scambio foto e chat. Gli ultimi dati rivelano che Tinder avrebbe ormai surclassato Facebook per minuti spesi sulla propria piattaforma (90 minuti al giorno), e che gestisce miliardi di promozioni e bocciature mettendo in contatto in 24 ore circa 12 milioni di persone. Che panorama umano, individuale e sociale raccontano questi numeri? Abbiamo parlato con la professoressa Nicoletta Vittadini, sociologa della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

9. VANGELO E RELAZIONI

Riflessione e condivisione a partire dal testo di Mt 5, 17-47

Lo stile e la proposta di Gesù nei rapporti interpersonali in particolare a confronto con la realtà:

- * dei comportamenti altrui che feriscono
- * dell'adulterio
- * dello scandalo che fa perdere fiducia nell'altro
- * del divorzio
- * della strumentalizzazione religiosa
- * della vendetta
- * dell'odio verso i nemici

VANGELO E RELAZIONI

Lo stile e la proposta di Gesù nei rapporti interpersonali

Dal Vangelo secondo Matteo

Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

BIBLIOGRAFIA

Quest'uda è stata costruita nel corso di circa 10 anni a partire dai contenuti dei diversi **corsi e laboratori di antropologia teologica e filosofica, sociologia, pedagogia e psicologia, SS, teologia del corpo, teologia morale, sessuale, familiare e sociale** seguiti durante il percorso quinquennale all'ISSR e annualmente rivista, aggiornata e implementata dai corsi di formazione proposti dagli **uffici scolastici diocesani**, dall'FTTR di **Padova**, dallo **IUSVE** di Mestre nonché dall'apporto e dalla condivisione con altri **colleghi idr**

nicoletta.ceccon@gmail.com